

DEC: DOPO GLI ARRESTI

Lavori e operai a rischio: «Grandi stazioni non può tacere»

«QUICI SONO due scandali» commentato lavoratori e sindacalisti. Il primo è che «a pagare è sempre chi ha le mani sporche, ma di lavoro». Il secondo «è il silenzio di Grandi Stazioni delle Fs. Sono finiti in carcere i titolari Dec, capofila di un appalto da 49 milioni per le stazioni di Principe e di Brignole, i lavori sono a rischio, 22 dipendenti, senza certezze e senza stipendio da tre mesi: loro tacciono».

Serafino La Rosa e Mario (Fillea Cgil) e Mario Benenuto (Filca Cisl) commentano così la situazione della Dec i cui titolari sono finiti in carcere a Bari in una maxinchiesta che coinvolge altre 51 persone. «A Grandi Stazioni avevamo chiesto, su delega dei lavoratori, il **I lavori** BALOSTRO blocco dei pagamenti alla Dec sino alla concorrenza della copertura degli stipendi dovuti ai lavoratori. Non ci sono state risposte, mentre alla Dec sarebbe stato concesso un avanzamento lavori per oltre un milione».

La preoccupazione tra i lavoratori è palese. Ieri assemblea a Principe, poi ritorno al lavoro, ma la ricaduta della notizia dell'arresto dei titolari della Dec ha creato reazioni a catena, a partire dalle ditte fornitrici. Con preavvisi di blocco di forniture. Per la prossima settimana è previsto l'incontro in Regione tra sindacati, Grandi Stazioni e Dec: «È da capire chi verrà per la Dec, ma a questo punto anche la Regione dovrà battere i pugni sia per garantire i lavoratori sia i lavori nelle due stazioni».

MA. ZIN.

